



La pasta fatta di
natura e nient'altro

BAT
E PROVINCIA



pastalori.it

REDAZIONE CENTRALE
Bari, via F. de Blasio snc
WHATSAPP: 368-6070403
E-MAIL: redazione@ledieditori.it

www.ledicoladelsud.it

PUBBLICITÀ
Ledici sul
Bari, via de Blasio snc
segreteria@ledipubblicita.it

TRANI SIGLATO IL PROTOCOLLO DI INTESA PER IL RIUTILIZZO DEGLI SPAZI E IL PROLUNGAMENTO DEL SOTTOPASSO

Ex scalo merci, arriva la firma Così cambia il volto della città Il progetto ricucirà i quartieri periferici con il centro

MARIKA SCOCCIMARRO

Una prima firma per far cambiare il volto della città di Trani e per unire le periferie con il centro cittadino. È stato così siglato un protocollo d'intesa per il riutilizzo degli spazi dell'ex scalo merci della stazione e il prolungamento del sottopasso. L'accordo prevede la cessione di alcuni spazi non più funzionali all'esercizio ferroviario per realizzare nuove viabilità urbane e un collegamento pedonale tra piazza XX settembre e via del Ponte Romano. In una prima fase verrà realizzata una nuova strada che costeggerà lo scalo, successivamente una nuova pista ciclopedonale che arriverà in via delle Tuffare, dove sta per essere consegnato alla città un nuovo parco. «Si tratta di un grande intervento di ricucitura tra il centro e i quartieri Stadio, Sant'Angelo e via Andria» commenta il sindaco Amedeo Bottaro. È un progetto favoloso: è soltanto una questione di tempo perché è tutto già finanziato. Un domani il progetto sarà una certezza che ridisegna completamente la nostra città e la trasformerà in un posto più bello dove vivere». Presente alla firma del protocollo il responsabile della Direzione operativa infrastrutturale territoriale di Rfi, Giuseppe Macchia:



«Oggi cediamo una prima area che verrà usata per il collegamento stradale in adiacenza alla stazione. Inoltre, il comune di Trani realizzerà il prolungamento del sottopasso pedonale che

consentirà a cittadini e viaggiatori di arrivare dall'altra parte della stazione. Questo protocollo è una prima fase perché successivamente sarà ceduta un'ulteriore area per realizzare una pista ci-

clabile». Per il passaggio a livello di via De Robertis, nel centro cittadino, Rfi è in attesa del parere della Soprintendenza Archeologica per il completamento del progetto definitivo del sottovia car-

“

Si ridisegna Trani
per trasformarla
in un posto
più bello
dove vivere

abile che sarà valutato in conferenza dei servizi: «Prevediamo di aprire il cantiere del sottopasso nel 2023 - spiega Macchia - con ultimazione nel 2025». Per Giacomo Marinaro, presidente del consiglio comunale, si tratta di «un lavoro che abbiamo portato avanti in silenzio a cavallo tra le due amministrazioni. Arrivare alla firma di questo protocollo vuol dire che i sogni si possono realizzare. Avremo una riqualificazione completa dell'area perché ci sarà una zona verde, una zona fitness e una pista ciclabile. La città cambierà volto». Intanto, in questi anni, come ha spiegato Macchia, la stazione di Trani è diventata moderna e accessibile. E sta, infatti, dotata di due ascensori, marciapiedi a raso, bagni pubblici aperti tutti i giorni, monitor, diffusori sonori e nuovi impianti di illuminazione.

IL TAVOLO TECNICO
Depurazione
acque reflue
«Passi avanti»



«In tutta la provincia di Barletta-Andria-Trani la realizzazione degli impianti di depurazione e affinamento delle acque reflue prosegue in maniera spedita. Quanto emerso dal tavolo tecnico in Regione è assolutamente confortante». Così il consigliere e capogruppo Pd Filippo Caracciolo. «Entrando nel dettaglio delle località - afferma Caracciolo - ad Andria è stato dato avvio alla convenzione tra consorzio di bonifica terre d'Apulia ed Arif per la gestione della nuova rete irrigua a servizio dell'agglomerato cittadino tramite i pozzi attualmente gestiti da Arif. Nel frattempo il progetto di adeguamento del depuratore è in fase di verifica da parte di Acquedotto Pugliese. A Barletta, AQP ha terminato i lavori di adeguamento del depuratore ed il consorzio di bonifica terre d'Apulia ha concluso il progetto esecutivo per l'attivazione del riuso delle acque reflue compreso il ripristino degli impianti di sollevamento e collegamento al depuratore. «A Trani - prosegue Caracciolo - il consiglio comunale ha approvato il progetto definitivo, successivamente si procederà all'approvazione del progetto esecutivo e al relativo appalto dei lavori per la realizzazione del riuso delle acque reflue. Nel frattempo considerato che AQP ha terminato i lavori di adeguamento al DM n. 185 del depuratore sarà avviata in via sperimentale l'utilizzo delle acque reflue affinate a servizio del consorzio degli agricoltori tranesi». «A Margherita di Savoia - conclude il consigliere regionale - i lavori di realizzazione della nuova rete irrigua da parte del consorzio di bonifica saranno terminati entro fine aprile. In ogni caso il fabbisogno irriguo della stagione irrigua 2022 sarà comunque garantita grazie anche alle acque derivanti dal vascone di Trinitapoli nel quale attualmente sono stoccate circa un milione di metri cubi di acqua derivanti dalla diga del Capaccioti».

BISCEGLIE LA VITTIMA È STATA INVESTITA MENTRE IL SUO FURGONE ERA FERMO PER AVARIA Travolto e ucciso sulla statale 16, aperta l'inchiesta I familiari chiedono chiarezza sull'incidente Richiesta una perizia cinematica per ricostruire la dinamica dei fatti

FRANCESCO BRESCIA

La città di Bisceglie ha dato il suo ultimo saluto nella chiesa di santa Caterina da Siena martedì 5 aprile a Donato Papagni, autista biscegliese 42enne deceduto a causa di un drammatico incidente stradale occorso sabato 2 aprile, verso le 23, sulla Statale 16, nel territorio di Cerignola.

A far luce sulla vicenda e a sottolineare le richieste di chiarimenti della famiglia di Papagni è lo studio legale Studio3A-Valore che si sta occupando del caso: «Papagni, conoscitissimo e ben voluto da tutti a Bisceglie anche per la sua passata attività di commerciante ambulante, attualmente lavorava come autista per conto della Vandelia srl, un'azienda orto-

frutticola, ed era per l'appunto impegnato in un viaggio di lavoro: di rientro da una trasferta nel Napoletano per la consegna dei prodotti, stava procedendo sulla SS 16 in carreggiata sud, direzione Bari, con un furgone aziendale quando è rimasto in panne per un'improvvisa avaria del mezzo. Il quarantaduenne - precisano i legali - è stato quindi costretto a fermarsi, ha correttamente accostato il veicolo all'estrema destra della sua corsia di marcia, ha azionato tutti i dispositivi di segnalazione, a cominciare dalle luci lampeggianti a intermittenza del veicolo, ha avvisato la sua ditta del problema, ha telefonato alla moglie spiegandole l'accaduto e informandola che avrebbe tardato ed è sceso dall'abitacolo per dare un occhio al

motore. Subito dopo aver alzato il cofano però è piombato sul suo furgone un autocarro proveniente dalla stessa direzione di marcia. Per cause che dovranno essere chiarite dagli agenti della polizia stradale di Cerignola, che ha effettuato i rilievi, e dall'inchiesta dell'autorità giudiziaria, il conducente del mezzo pesante non si è avveduto del veicolo in panne e ha tamponato violentemente il furgone che, in seguito all'urto, ha a sua volta investito l'incolpevole Papagni, che purtroppo non ha avuto scampo: un destino crudele».

La vittima ha lasciato in un dolore immenso la moglie Antonella, due figli di appena 11 e 8 anni, i genitori, un fratello e una sorella che ora chiedono con forza che si

faccia piena luce sui fatti e soprattutto giustizia - mettono in chiaro i legali - sul terribile sinistro il pubblico ministero della Procura di Foggia, Matteo Stella, ha aperto come da prassi un procedimento penale per il reato di omicidio stradale indagando il conducente del tir che ha inopinatamente e inspiegabilmente travolto il furgone di Papagni causando la morte. Il sostituto procuratore non ha ritenuto necessario disporre l'autopsia sulla salma, essendo chiaro che il decesso è stato dovuto esclusivamente ai gravissimi traumi riportati nel sinistro, e ha subito dato il nulla osta per la sepoltura. Nelle prossime ore, tuttavia, il magistrato potrebbe affidare una perizia cinematica per ricostruire con precisione la dinamica,



DONATO PAPAGNI 42 anni

le cause e tutte le responsabilità del sinistro, un provvedimento auspicato da Studio3A per dare risposte ai propri assistiti, in particolare sul perché il camionista non si sia avveduto del mezzo fermo in panne nonostante tutti i dispositivi di segnalazione azionati. Oltre a presentare un'istanza in tal senso, lo studio chiederà anche di disporre un accertamento irripetibile sullo smartphone in uso dall'indagato per verificare se lo stesso utilizzando al momento dell'urto stesse quindi guidando in modo distratto.